

ARPA Puglia
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
DAP Lecce – Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

p.c.
Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente
Via Botti n. 1 – Lecce
protocollo@cert.provincia.le.it
ambiente@cert.provincia.le.it

Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili
Corso S. Sonnino, 177 – 70121 Bari (BA)
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Codice identificativo: AU-Y49TDS2

Oggetto: Istanza di riscontro alla nota prot. 30077 del 12/05/2026 (prot. prov.le 25971 del 12/05/2026) e alla nota prot. 37928 del 15/06/2026 (prot. prov.le 32087 del 16/06/2026), avente ad oggetto “Riscontro ad integrazioni su Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)” relativamente al Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27/bis del D. Lgs 152/06 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico denominato "FV-Salonna" della potenza di 2.800,00 kW in AC e 3.804,84 kWp in DC, ricadente all'interno del territorio comunale di Lecce (LE), C/da Salonna, con opere di connessione ricadenti in parte nel comune di Surbo (LE).

La sottoscritta Sofia Albini, in qualità di procuratrice della Solaer Clean Energy Italy 08 S.r.l. con sede legale in via Carlo Porta 3, Gallarate (VA) 21013, Partita IVA n. 03717980126, iscritta alla

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese, relativamente all'istanza in oggetto ai sensi dell'art.27/bis del D. Lgs 152/06 per la realizzazione ed esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto, in riscontro alle note in oggetto, prot. 30077 del 12/05/2026 (prot. prov.le 25971 del 12/05/2026) e prot. 37928 del 15/06/2026 (prot. prov.le 32087 del 16/06/2026), con la presente

PREMESSO CHE

a seguito della lettura del parere reso dall'A.C. con nota prot. 37928 del 15/06/2026 (prot. prov.le 32087 del 16/06/2026), la scrivente Società ritiene opportuno evidenziare che le valutazioni ivi contenute risultano fare riferimento ad una versione superata della documentazione progettuale. In particolare, gli elaborati che dal contenuto del parere sono stati presi a riferimento ("*Verifica dei requisiti degli impianti*", denominato Y49TDS2_Relazione PedoAgronomica_03 e "*Relazione Tecnica sui Sistemi di Monitoraggio dell'Agroecosistema*", denominato Y49TDS2_Relazione PedoAgronomica_02), sono stati aggiornati e sostituiti in ottemperanza alle richieste formulate dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento. La documentazione aggiornata è stata regolarmente trasmessa e pubblicata sul portale istituzionale della Provincia di Lecce con nota prot. 49368 del 26/11/2025, indirizzata a tutti gli enti coinvolti nel procedimento (al link https://www.provincia.le.it/paur_solaer_fv_salonna/, sotto la denominazione [21.11.2025]_Integrazion). Ne consegue, pertanto, che le osservazioni riportate nel citato parere, essendo basate su elaborati ormai superati e privi di efficacia ai fini del procedimento in corso, non tengono conto delle modifiche e degli approfondimenti introdotti nella revisione progettuale vigente e non risultano rappresentative dell'attuale configurazione del progetto.

Tanto premesso, tenuto conto delle osservazioni formulate nel parere dell'Autorità Competente con nota prot. n. 37928 del 15/06/2026 e delle modifiche progettuali intervenute, che hanno determinato l'aggiornamento della documentazione tecnica alla revisione vigente, si fornisce puntuale riscontro ai rilievi formulati, procedendo a una nuova verifica della conformità del progetto ai requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici (MiTE, giugno 2022). Contestualmente, a seguire, si riscontra quanto richiesto nella nota prot. 30077 del 12/05/2026, circa l'aggiornamento del Pianto di Monitoraggio.

RISCONTRO nota prot. 37928 del 15/06/2026 – Verifica requisiti Line Guida MITE



Per le verifica di rispondenza del progetto alle Linee Guida ministeriali in materia di impianti agrivoltaici si fa riferimento agli elaborati progettuali aggiornati, allegati alla presente denominati:

- *A35.2_Verifica dei requisiti degli impianti* (*Y49TDS2_Relazione PedoAgronomica_03*);
- *A5.1_Scheda verifica parametri Linee Guida MITE* (*Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_08*).

Per ciascun requisito oggetto di verifica è riportato il puntuale richiamo all'elaborato di riferimento e alla relativa pagina, (si richiamano per semplicità gli elaborati sopra elencati rispettivamente come *03* e *08*), così da consentire un'immediata individuazione delle informazioni e delle verifiche effettuate.

Requisito A.1: La superficie agricola coltivata corrisponde al 73,34% della superficie totale di progetto, valore superiore al limite minimo del 70% previsto dal requisito. Si veda pag. 3/13 dell'elaborato *03* e pag. 8 dell'elaborato *08*. *Il requisito A.1 si ritiene soddisfatto,*

Requisito A.2: La percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) corrisponde al 29,95% della superficie totale di progetto, risultando pertanto inferiore al limite massimo del 40% per ciascuna tessera dell'impianto agrivoltaico. Si veda pag. 5/13 dell'elaborato *03* e pag. 8 dell'elaborato *08*. *Il requisito A.2 si ritiene soddisfatto,*

Requisito B.1: l'indirizzo produttivo delle superfici interessate dall'impianto proposto consentirà di conseguire, negli anni successivi alla sua entrata in esercizio, una Produzione Lorda Vendibile (PLV) stimata di 42.674,57 € a fronte di un valore di 6.297,83 € relativo allo stato di fatto, considerando una PLV stimata esclusivamente sulle aree colturali "interne" propriamente correlate con il sistema agrivoltaico. Si veda pag. 6/13 dell'elaborato *03*. *Il requisito B.1 si ritiene soddisfatto,*

Requisito B.2: come riportato nelle Linee guida ministeriali il soddisfacimento del suddetto requisito è subordinato alla condizione che la produzione elettrica specifica dell'impianto agrivoltaico (FV_{agri} in GWh/ha/anno), paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard ($FV_{standard}$ in GWh/ha/anno), non risulti inferiore al 60% di quest'ultima:

Dal momento che nell'ultima versione aggiornata degli elaborati progettuali, il proponente dichiara che tale percentuale supera il 100%, si ritiene opportuno fornire chiarimenti circa le

modalità di determinazione del parametro e la coerenza dei valori riportati con le definizioni e i criteri di calcolo previsti dalle medesime Linee Guida.

Secondo le [Linee Guida MASE](#), l'impianto standard di riferimento rispetto al quale occorre fare il confronto di producibilità risulta essere un impianto a terra, con moduli su struttura fissa ad efficienza del 20%, orientati a Sud e inclinati di un angolo pari alla latitudine meno 10°, che nel nostro caso specifico, in base alla localizzazione dell'impianto in progetto risulta essere pari a 30°. Relativamente alla tipologia di modulo utilizzato per il calcolo della producibilità dell'impianto standard di riferimento, sono stati considerati, in questo caso, gli stessi moduli previsti per gli inseguitori monoassiali dell'impianto agrivoltaico in progetto, dal momento che risultano avere, da specifiche tecniche, una efficienza del 20%.

A parità di area disponibile, pari a 6,0438 ha, considerando i parametri sopra menzionati, la potenza raggiungibile da un eventuale impianto standard è pari a 4560 kWp contro i 3800 kWp dell'impianto ad inseguimento agrivoltaico.

Attraverso l'utilizzo del software *PVsyst*, specialistico per la progettazione, la simulazione e l'analisi delle prestazioni degli impianti fotovoltaici, è stata determinata la producibilità dell'impianto agrivoltaico e quella dell'impianto standard di riferimento che risultano rispettivamente pari a:

✚ 7.293.213 kWh/anno (7,29 GWh/anno), secondo i parametri di progetto, come riportato nel report allegato 1 all'elaborato 08,

✚ 6.931.200 kWh/anno (6,931 GWh/anno), secondo i parametri sopra indicati, come riportato nel report allegato 2 all'elaborato 08.

Pertanto, a parità di area disponibile, si ottiene:

✚ $FV_{agri} = 1,20 \text{ GWh/ha/anno}$

✚ $FV_{standard} = 1,14 \text{ GWh/ha/anno}$

Dal momento che la condizione da soddisfare è:

$$FV_{agri} \geq 0,60 FV_{standard} = 0,684$$

$$FV_{agri} = 105\% \text{ di } FV_{standard}$$

Si veda pag. 9-10/13 dell'elaborato 03 e pag. 9 dell'elaborato 08. Il requisito B.2 si ritiene soddisfatto,

Requisito D.2: la Società proponente prevede la redazione di una relazione agronomica asseverata con cadenza opportunamente stabilita per garantire il costante monitoraggio dell'attività agricola. In considerazione della specifica tipologia di sistema agrivoltaico, caratterizzato dalla coltivazione di olivi, al fine di monitorare e verificare la produttività del sistema, in coerenza con il ciclo colturale, si prevede di far coincidere la redazione di suddetta



relazione con il periodo successivo alla fase di raccolta, generalmente prevista a novembre di ogni anno. Ne consegue, pertanto, che il monitoraggio e la relativa relazione asseverata sarà effettuato con frequenza annuale, a valle delle operazioni di raccolta e comunque entro la fine del mese di novembre. Si veda pag. 12/13 dell'elaborato 03 e pag. 4 dell'elaborato 08.

Il requisito D.2 si ritiene soddisfatto,

Infine, relativamente al rispetto degli ulteriori requisiti, si precisa quanto segue. Il rispetto dei requisiti C e D.1, in aggiunta ai precedenti, è richiesto esclusivamente ai fini della qualificazione dell'impianto quale *agrivoltaico avanzato*, categoria alla quale il progetto in esame non appartiene. Parimenti, il requisito E è espressamente correlato ai meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa di settore e costituisce un presupposto ai fini dell'accesso ai relativi benefici economici. Al riguardo, si precisa che la Società Proponente non intende richiedere l'accesso agli incentivi previsti dal PNRR per gli impianti agrovoltaici avanzati, di cui al relativo bando/decreto attuativo. Ne consegue, pertanto, che il soddisfacimento del requisito E non risulta applicabile al progetto in esame e non può costituire elemento di valutazione nell'ambito della presente istruttoria.

Come si legge a pagina 20 delle Linee Guida ministeriali in materia di Impianti Agrivoltaici (MiTE, giugno 2022), *"Il rispetto dei requisiti A, B è necessario per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico". Per tali impianti dovrebbe essere inoltre previsto il rispetto del requisito D.2."*

In conclusione, alla luce di tale indicazione e ai fini della presente istruttoria, la verifica di conformità del progetto ai requisiti richiesti risulta pienamente soddisfatta.

RISCONTRO nota prot. 30077 del 12/05/2026 - PMA

La società comunica di aver provveduto all'aggiornamento del *Piano di Monitoraggio Ambientale*, secondo le specifiche richieste presenti nelle note prot. 30077, e fornisce un diretto riferimento alle integrazioni richieste riportando i paragrafi presenti nell'elaborato di riferimento.

1. Relativamente all'elemento "suolo":

- è stata integrata la tabella riepilogativa del monitoraggio, prevedendo campagne per la fase di esercizio anche al 30° anno di vita dell'impianto, in coerenza a quanto indicato nei paragrafi precedenti (*§ 8. Conclusioni e tabella di riepilogo* dell'elaborato *A6 - Piano di monitoraggio ambientale*, denominato *Y49TDS2 Documentazione Specialistica 02*, aggiornato alla rev.10);
- inoltre, a seguito delle operazioni di montaggio l'area di cantiere sarà oggetto di tutti gli opportuni interventi di ripristino ambientale e di eventuale decompattazione del suolo nei punti di transito dei mezzi. Nello specifico, al fine di garantire un rapido e adeguato ripristino del suolo, nella fase di montaggio delle strutture, si adotteranno le seguenti accorgimenti:

✓ Utilizzo di mezzi a basso carico specifico per il trasporto delle strutture, comprese le macchine battipalo, che saranno dotate di cingoli in gomma o pneumatici a bassa pressione (larghi), per distribuire il peso e non alterare il profilo del terreno;

✓ piste di cantiere temporanee e protette per il transito dei mezzi, che avverrà esclusivamente lungo corridoi prestabiliti;

Ultimate le operazioni di montaggio, il terreno sarà riportato interamente alla sua naturale condizione di permeabilità, garantendo l'assorbimento delle acque meteoriche e il loro naturale deflusso superficiale, scongiurando fenomeni di erosione e garantendo il pieno rispetto del ciclo idrologico locale. L'area sarà pertanto immediatamente trattata per ripristinare la porosità del suolo e la sua permeabilità originaria, attraverso interventi quali:

✓ lavorazione superficiale per decompattazione meccanica sulle eventuali tracce lasciate dai mezzi e nelle aree di stoccaggio temporaneo, tramite ripper o ripuntatore a media profondità (circa 30-40 cm). In questo modo viene rotta la "crosta" superficiale generata dal calpestio e si riaprono i macropori del suolo necessari all'infiltrazione dell'acqua;

✓ livellamento micro-topografico o micro-grader, che permette di restituire al terreno la sua pendenza originaria in presenza di eventuali avvallamenti o piccoli cumuli creati durante i lavori, evitando in questo modo che l'acqua piovana ristagni o crei vie di ruscellamento preferenziali (effetto canaletta).

2. relativamente all'elemento "acque":

• è stato reintrodotta il monitoraggio delle acque sotterranee, come originariamente previsto nella *rev.08* del PMA (*§ 4.4 Ambiente idrico, § 5.2 Acque, § 5.2.1 Monitoraggio delle acque sotterranee (Fase di Cantierizzazione)* e *§ 5.2.2 Procedure per la gestione e l'elaborazione dei dati*), elaborato A6 - Piano di monitoraggio ambientale (denominato *Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_02*, aggiornato alla *rev.10*);

3. relativamente al "programma di minimizzazione degli impatti":

• per quanto riguarda la definizione della natura delle strade interne si rimanda agli elaborati specifici nei quali vengono descritte le modalità di realizzazione; nello specifico:

✓ elaborato grafico di dettaglio P2 - *Particolare strade interne e sistema di drenaggio* (elaborato denominato *Y49TDS2_ElaboratoGrafico_1_03*);

✓ *§ 5.1.2 Scavi per la realizzazione della viabilità interna*, della relazione A22 - *Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo* (elaborato denominato *Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_10*);

Si ritiene inoltre utile sottolineare che, come si evince dagli elaborati di progetto, la realizzazione delle strade di viabilità interna è stata ridotta al minimo indispensabile e che il layout è stato



ottimizzato al fine di limitare movimenti di terra e frammentazioni del suolo agricolo, scegliendo di sfruttare principalmente l'area più prossima al confine catastale del lotto di intervento, evitando inutili frammentazioni del suolo agricolo;

Inoltre, relativamente alle strade esterne utilizzate per l'accesso all'impianto di produzione, nell'ottica dell'ottimizzazione dei percorsi, si prediligono esclusivamente tracciati di viabilità pubblica esistente (strade comunali e provinciali); per le strade interessate dall'interramento delle opere di connessione (cavo MT) verranno adottate tecniche di minimo impatto, che limitano l'area di scavo allo stretto necessario, riducendo interferenze con il suolo e le attività circostanti. Si tratta in ogni caso di attività puntuali e limitate nel tempo, che si svolgeranno esclusivamente per la durata tecnica necessaria alla posa del cavo. Al termine dei lavori, tutte le aree interessate saranno ripristinate alle condizioni originarie, mediante riempimento, compattazione del terreno ed eventuale rinaturalizzazione della superficie o rifacimento del manto stradale asfaltato, garantendo così il completo ritorno allo stato preesistente e l'assenza di alterazioni permanenti.

- per quanto riguarda il trattamento dello strato superficiale terreno e modalità di coltivazione e diserbo dell'area di progetto si rimanda agli elaborati specifici, nello specifico:

- ✓ § PARTE III Potatura ed espianto e § PARTE VI Procedura tecnica di reimpianto della relazione A35.1 - Allegati tecnico-agronomici ed agroambientali (elaborato denominato Y49TDS2_RelazionePedoAgronomica_02);

- ✓ § POST OPERAM - Piano operativo di impianto dei nuovi investimenti colturali arborei, della relazione A35.4 - Piano produzione e manutenzione investimenti colturali (elaborato denominato Y49TDS2_RelazionePedoAgronomica_05);

- relativamente alla costituzione di aree di servizio (parcheggi, piazzole, ecc.), si mette in evidenza che non sono previste aree di questo tipo, ad esclusione delle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali previste nella fase di cantiere. Tali aree, concentrate esclusivamente in prossimità del punto di accesso al sito e in prossimità della viabilità interna prevista in progetto, saranno gestite adottando misure finalizzate a tutelare il suolo agricolo e a garantire la piena reversibilità delle lavorazioni. Prima dell'utilizzo, lo strato superficiale di terreno fertile potrà essere rimosso con mezzi leggeri, stoccato ordinatamente e protetto per evitarne l'erosione o la degradazione.

Il suolo esposto sarà eventualmente protetto con teli geotessili o strutture temporanee per ridurre compattazione e contaminazione.

I materiali saranno disposti in modo ordinato, separati per tipologia e, se necessario, coperti per prevenire lisciviazioni o dispersioni. Saranno adottate misure per evitare perdite accidentali di oli, carburanti o altre sostanze provenienti da mezzi e attrezzature, con disponibilità di kit assorbenti e procedure immediate di pulizia. Inoltre, eventuali rifiuti saranno gestiti in appositi



contenitori e rimossi periodicamente. Le aree resteranno in uso solo per il tempo tecnico necessario alle lavorazioni, evitando permanenze non giustificate delle strutture o dei materiali. La permanenza dei materiali sarà pianificata in funzione del cronoprogramma di cantiere, riducendo al minimo il periodo di occupazione del suolo agricolo.

Per la localizzazione delle suddette aree si rimanda all'elaborato grafico di dettaglio *T17 - Aree di stoccaggio temporanee nella fase di cantiere* (elaborato denominato *Y49TDS2_ElaboratoGrafico_0_19*);

- relativamente alla costruzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate si rimanda a:

- ✓ *§ 5.1.3 Scavo di sbancamento per la posa in opera dei locali tecnici*, della relazione *A22 - Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo* (elaborato denominato *Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_10*);

- ✓ *§ 4.5 Posa locali tecnici e relative fondazioni*, della relazione *A24 - Relazione opere civili* (elaborato denominato *Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_12*);

- in generale la valutazione e la minimizzazione degli impatti, durante ciascuna delle fasi dell'impianto in progetto, è ampiamente trattata nello Studio di Impatto Ambientale, *A4 - Studio Impatto Ambientale* (elaborato denominato *Y49TDS2_StudioFattibilitaAmbientale*);

-

Alla luce di quanto sopra riportato, in riscontro alle due note prot. 30077 del 12/05/2026 (prot. prov.le 25971 del 12/05/2026) e prot. 37928 del 15/06/2026 (prot. prov.le 32087 del 16/06/2026), è stato effettuato l'aggiornamento della documentazione progettuale richiesta. Si inoltra pertanto in allegato:

- *A6 - Piano di monitoraggio ambientale* (*Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_02*);
- *A35.2_Verifica dei requisiti degli impianti* (*Y49TDS2_Relazione PedoAgronomica_03*);
- *A5.1_Scheda verifica parametri Linee Guida MITE* (*Y49TDS2_DocumentazioneSpecialistica_08*).

Inoltre, per completezza e al fine di agevolare la consultazione della documentazione sopra richiamata, la stessa viene nuovamente allegata alla presente, pur essendo già disponibile tra gli elaborati pubblicati.

La società proponente, inoltre, si impegna nuovamente a garantire che:

- in merito alla capacità dell'impianto in progetto, si garantisce la conservazione di almeno l'*80%* della produzione lorda vendibile rispetto alla produzione precedente, che verrà fornita adeguata documentazione e resa disponibile nell'ambito delle future attività di controllo;



- la realizzazione dell'impianto risulterà, per il terreno che lo ospita, il meno invasiva possibile e che, nel caso in esame, dopo le operazioni di montaggio delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici, il terreno verrà riportato alla sua naturalità permettendone la coltivazione e l'assorbimento delle acque piovane e il naturale deflusso delle stesse, come sopra meglio specificato.

• Gallarate, 22/07/2026

Il dichiarante